

A09 - Cecchi 1990, pp. 49-50, n. 9 - busta n. 1089/2, 6000866

Francesco Datini a Margherita, Prato 20.02.1388 (Firenze)

Al nome di Dio, a dl xx di febraio 1387.

leri ti scrisi di mano di Simone, e per malinchonia non provdi a tutto quello era di bisongna, chome che porti pocho; mmi intervenuto quello che tue m'inchantasti. que trovate delle chose che mmi dispiacono asai, e quella che pe mi dispiacono sono due. L'una lla quistione tra ser Tomaso e Niccholao Branchaci: otto d ne sono istato inpacato e anchra no ll' aconca per difetto di ser Tomaso. Domane credo s'aconcer, e poi sar pe intero a l'altre chose e penser allo ispaco, che mai credo vedere il d: in tanto dispiacere ci sto per molti chagioni.

l' e ordinato che qua non si muri pe di questo anno, salvo di que alla mia partita; ci aconco per modo che non ci murando mai pe, ce ne posiamo pasare molto bene per ora.

lo ti disi in quella d'ieri che tue facsi uno vilano alla fanculla di Chiarito, o saccho che si chiami chome ti pare, chos ne fa' il pe tosto che tue puoi: volglo che qua torni, in per che ongni bene che l'uomo fa a molti tutto perduto, salvo quello che si fa per amore di Dio.

lo iscrivo a Nicchol che tti levi quelli panni che tue vi, chome che l' tenpo molto chontradio a levare panni. Quando ti pare, fatti levare quelli panni che tue vi, e pensa a ghodere, e fa che tti sapi guardare da questo umido, e mangia di quelle chose che tue credi che tti siano buone; fatti fare della tregiea e fatti chonfettare di quelli anici chost in chasa, e abi consilglo cho maestro Giovanni di tutte quelle chose che tti siano buone, e spiti conportare cholla Bartolomea, per bene di te, e datti guardia della chasa e di tutta la familgla. In questi d ti mander tutte quelle chose che mmi par siano buone per mandare chost, e manderti della otriacha; se per l'stefano di Conello

n', la ti mando, ch'aviso di s.

lo t'avea chste pe chose: mandami quelle ti paiono. Que e delle mandorle; al fondacho digiuno ongni d e sto bene.

Qua di belle nocuole: se tue ne vi, dillo, sono belle chome quelle di Marsigla; se me ne ricorda, per lo primo n'arai 10 libre. l' e il chapo in tante parti, ch'io no mi ricondo ora d'altro. Idio ti guardi.

Racomandami alla zia e saluta chi tti pare.

Francescho di Marcho, in Prato.

Margharita, donna di Francescho di Marcho, in Firenze.

1387 Da Prato, a d di febraio.